

TEATRO&MUSICA "Opera Giacomini" a Varmo

Racconto-confessione del poeta codroipese

Varmo

Presentata all'interno della manifestazione "Omaggio ad Amedeo Giacomini" - costituita da letture, performance e dibattiti sulla poesia friulana e soprattutto sulla produzione del poeta codroipese - "Opera Giacomini", in scena nella omonima villa varmesa, si è rivelata uno spettacolo-concerto del tutto originale e di autonoma consistenza artistica. Vale a dire degno di uscire dalla contingente occasione di studio e celebrazione e di proporsi alle platee più eterogenee come momento d'incontro con un poeta "vero" e come forma di spettacolo raffinatissimo, che sa intrecciare e compenetrare in un unicum di notevole sapienza e naturalezza linguaggio poetico e musicale.

Stefano Rizzardi è l'autore del "montaggio" dei testi: poesie e frammenti di prosa seguono l'iter umano e artistico di Giacomini componendosi in una sorta di racconto-confessione. Si tratta di un'autentica "partitura teatrale" divisa in dodici movimenti che attraversano i temi centrali della sua produzione poetica: il terremoto, esperienza che determinò la "conversione" linguistica dell'autore, "le bistrattate terre della bassa", "tramate" di vie d'acqua "dai nomi romanzi", il vino, l'amore per gli uccelli, che dà luogo a un ricchissimo gioco sonoro, il senso desolato della vacuità, del "nuje". Su questa articolata tessitura poetica - traendo ispirazione da immagini ed emozioni, ma anche dalla musicalità inscritta nella sperimentazione linguistica di Giacomini - Renato Miani

scrive una musica che accompagna e interagisce con la recitazione: evoca, rispecchia paesaggi dell'anima e della terra, sostiene e sospinge il parlato, dialogando con i versi.

L'elaborazione musicale trasforma e plasma il celebre canto popolare "Olin bevi" - riconoscibile solo nella parte centrale - incorporando la medesima parabola espressiva della costruzione poetica, in un linguaggio moderno affidato alla



Sandra Cosatto e Stefano Rizzardi in "Opera Giacomini"

perizia dell'ensemble Mikrocosmos, diretto da Giuliano Medeossi. E, ancora, il gioco musicale si riflette ed esalta nella duplicità delle lingue (friulano e italiano) e nel contrappunto delle due voci recitanti: quella, intensa, di Sandra Cosatto, e quella dello stesso Stefano Rizzardi, appassionato interprete che sa restituire a tutto tondo il mondo espressivo di Giacomini: il suo gioioso e tenero attaccamento alla terra e alle sue creature, le sue impennate rabbiose, la sua vitalità sfrenata e drammatica, pronta a rovesciarsi nella volontà di auto-anientamento.

Sandra Mansutti